


Paolo, Luchino e Andrea per sempre nei nostri cuori



 Egregio direttore,
fra le immagini dell'anno che si è appena concluso c'è il saluto alla vita di Luca, Paolo ed Andrea in una sera di luglio. Ora, in quel lembo d'asfalto in cui si fermò il loro sorriso, le auto tormentano un intrizzito mazzo di fiori. L'estate è lontana, ma non per chi la rivive, non per chi coltiva come un fiore il tempo del ricordo. Paolo, Luca ed Andrea vivono, corrono sui campetti d'oratorio della provincia, appartengono a chi li conobbe sui banchi di scuola, vivono nel cuore dei genitori e in quanto ebbero il piacere di incontrarli.

Ciao Paolo, ciao Luchino, ciao Andrea",

dice la scritta. Chi l'ha impressa sul muro dello stadio, più di Paolo e Andrea, conosceva forse "Luchino". Chissà...? Forse ne ha accompagnato l'infanzia: lo ha preso per mano ed ora, in un angolo solitario dove il clamore appartiene alla festa, lo ha liberato dal silenzio per farci riscoprire l'innocenza.

"Ciao Paolo, ciao Luchino, ciao Andrea", è un modo di dire "vi voglio bene ancora!". E' un modo di credere che essi vivono nei cieli azzurri di un'altra estate i sentimenti della vita. Si celano, in quel dolce struggente saluto, la gioia, l'amicizia e la purezza con cui vissero fra noi.

Fernando Di Maria